

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Avanzi Delle Antichita Esistenti A Pozzuoli Cuma E Baja

Paoli, Paulus Antonius

[Firenze], 1768

Delle Spiegazioni Fogl. 18. = Explicationum Fol. 18.

urn:nbn:de:gbv:45:1-3476

Tabula ventesimaprima. Avanzi dell' antichissimo e magnifico Anfiteatro, vicino a Pozzuolo; del quale, come d' un' Opera e per la sua antichità e per la sua vaghezza da non cedere a qualunque altra di simil genere, è certamente da rammaricarsi, che nessuno abbia accuratamente trattato. Al che nappur io di presente m' impegno; nè se mi è impognarsi, spererei riuscire a dovere, a cagione di quella brevità, che mi sono prefisso, e che ad un' esatta ricerca si oppone. Che se accadrà che si pubblicino alcune dissertazioni, che sto preparando su queste antichità, prometto ben volentieri parlare della presente, che fu opera d' un' antichissima nazione, molto più diffusamente. Due cose m' avveggo ora che potranno desiderarsi dagli Intendenti. L' età di questa fabbrica, e la sua architettura. L' età, per quanto posso congetturare, con pace di chi non ammette Anfiteatri stabili avanti al secolo di Augusto, io la credo assai più antica di quello che possa convenire con lo stabilimento dell' Imperio Romano. Da Augusto certamente fu pubblicato l' ordine, col quale, dice Svetonio (1) correse l' assai confuso e irregolare costume di assistere agli spettacoli, e vi pose regolamento, mosso a ciò fare dall' affronto ricevuto in Pozzuolo da un Senatore, che in occasione di solennissimi giuochi da nuoto nella gran folla era stato accolto. Quindi assegnò a ciascun ordine di persone il luogo e la sede nel Teatro (questo nome era anticamente confuso con quello di anfiteatro) (2) acciocchè non si stessero a vedere i giuochi de' Gladiatori e de' Lottatori con quella confusione (soggiugne l' Istoric) ch' era vi praticata ne' tempi antichi. Ecco dunque in Pozzuolo sotto Augusto i giuochi de' Gladiatori rinomatissimi, e forse anche quasi antico il costume di starli a vedere senza distinzione, perchè in altro caso non sarebbe mancato contra la dignità di un Senatore. Laonde è credibile, che antico allora vi fosse l' Anfiteatro. Si aggiugne a ciò una maggior semplicità nella divisione delle parti, ed un materiale principalmente di mattoni (le quali due cose mostrano l' indole d' una più vecchia nazione); e finalmente quella stessa disposizione di mattoni, e di piccole pietre in forma reticolata, che vedesi nell' Anfiteatro di Arrezzo, di cui non può negarsi essere rimasta una l' antichità. Per quello che riguarda l' architettura, questa tavola mostra quasi la quarta parte dell' edificio, cioè da S. fino a T. tav. seq.; la quale, sebbene più rovinata delle altre, per l' induzione di coloro, che ne staccano ogni giorno i mattoni, perchè nulladimeno è la meno sepolta, si è sombrata la più atta a disegnarsi.

Tabula ventesimaseconda. Pianta dell' Anfiteatro di Pozzuolo, colla quale si fanno palese le misure di tutta la fabbrica, e delle sue parti. Quel tutto che attualmente esiste è impraio con inchiostro più nero; il rimanente si è da noi aggiunto secondo che l' accennano i rimasti vestigi. Onde il giro esteriore BB, del quale nappur si hanno le rovine, ma che abbastanza vien dimostrato dalla direzione delle scale, e dalle impostature degli archi, si è da noi stargato alla distanza di F, ov' è il fondamento de' un pilastro, e di G, ove si osservano anche sopra terra gli avanzi d' un altro, che pure abbiamo stimato bene esprimere nella tavola antecedente. Il campo è riempito di terra fino a palmi dieci, piantato a pipi, e seminato a grano. Delle quattro porte D, E, di contro son' uguali (3). Le altre entrate F, G, quingono anch' esse all' interior portico. I muri H, sostengono la volta, che a primo più alta va alzando insensibilmente; ed in I più si abbassa, seguendo la declinazione de' gradini. Vi sono più stanze L, M. Il più bello però a vedersi è l' ordine e la distribuzione delle scale; ma di queste e delle altre parti dell' edificio nelle tavole seguenti.

(1) Suetonius de' Augusti, cap. 1. Maffei de' Ant. l. 1. c. 2. (2) Suetonius in Octav. Aug. c. 4. (3) Quaresmi degli Anfiteatri Toscani (4) Il medesimo (5) Suetonius de' Augusti, cap. 1. (6) Suetonius de' Augusti, cap. 1.

Tabula XXI. Uetustissimi ac splendidissimi Amphitheatri prope Puteolos reliquiae; quo de opere cum antiquitate tum elegantia cum reliquis ejusdem generis jure contendente, quod paulo copiosius nemo scripserit, dolendum quammaxime. Quod ne ipse quidem negotii in praesens suscipio, neque si susciperem, ob eam quam mihi proposui brevitatem ab diligentiori investigatione abhorrentem, me pro dignitate satisfacturum considerem. Verum si contigerit lucubrations, quas de hisce antiquitatibus molimur, in lucem proferre, de ejusmodi vetustissimae gentis monumento me fusiori stilo scripturum lubens polliceor. Quae modo ab Eruditis requiri posse intelligo duo potissimum sunt; excitati aedificii aetas, e jusdemque structura. Aetatem, quantum conjectura auguror, pace eorum (1) qui mansura Amphitheatra ante Augusti saeculum fuisse nulla opinantur, antiquiorem puto, quam cum firmati Romani Imperii tempore conveniat. Ab Augusto quidem lata lex, teste Suetonio (2) qua confusissimum ac solutissimum spectandi morem correxit ordinavitque, motus injuria Senatoris, quem Puteolis per celeberrimos ludos confesso frequenti nemo receperat. Exinde unicuique ordini locum in Theatro (Theatri Amphitheatrique nomen quondam indidretum) (3) et subsellia assignavit, ne gladiatorum athletarumque ludi promiscue (subdit Historicus) quod olim solemne erat, spectarentur. En igitur Puteolis Augusti aetate ludi summa celebritate vulgati, atque ibi quoque inveterata fortassis spectantium confusio: alias enim minime contra Senatoris dignitatem peccatum foret: quare et Amphitheatrum ibi antiquitus extitisse credendum est. Ad haec et major in partium divisione simplicitas, et materies potissimum lateritia, quae duo vetustioris populi ingenium ostendunt; ea denique laterum minorumque lapidum ad reticulatum opus dispositio, quae in Amphitheatro Aretino conspicitur, cujus remotissima antiquitas indubium vocari vix potest. (4) Ad structuram quod attinet, Tabula haec illius fere quadrantem exhibet ab S. nempe usque ad T. Tab. seq. quae pars licet praeceteris hominum lateres quotidie convellentium injuria, magis divexata, quod tamen minus aggere obrutatur, visa accommodatior, quae pictura exprimeretur.

Tabula XXII. Puteolani Amphitheatri Ichonographia, qua totius aedificii partiumque dimensiones oculis subjiciuntur. Quod molitionis superest obscuriori atramento designavimus, caetera ex rudium indicibus supplevimus. Itaque exteriorem ambitum BB, cujus ipsae vel ruinae desiderantur; quemque satis indicant scalarum directiones, atque impositorum fornicum vestigia in F. protendimus, ubi pilae fundamentum, atque in G. ubi alterius e terra adhuc erumpentis reliquiae observantur, quas in superiori etiam Tabula duximus exprimendas. Arena fere ad palm. 10 usque oppletur; ac vitibus populisque culta, frumento feruntur. Quatuor ex portis D, quae ex adverso sunt aequaliter patent (5); reliqui ingressus E. usque ad interiorem porticum. Muri H. fornicem sustinent primo altiorem, sensim deinde depressiorem, in I tandem maxime demissum, et gradibus per declive locatis accommodatum. Cellae in varios usus. L. (6) At scalarum ordo ac dispositio praeceteris suspicienda. Verum de his aliisque aedificii partibus seq. Tab.